

Sen, le proposte della Fiper



Promozione dell'energia termica da fonti rinnovabili; sviluppo del teleriscaldamento quale strumento di efficienza e produzione da Fer; revisione degli incentivi per la sola produzione di energia elettrica da biomasse legnose; gestione del territorio attivando filiere energetiche e l'impiego dei sottoprodotti. Questi i quattro punti cardine dell'audizione di Fiper svoltasi ieri in commissione Attività produttive alla Camera, nell'ambito dell'indagine sulla Sen.

Quanto al primo punto, per puntare 'davvero' sulla promozione dell'energia termica, Fiper propone al Governo di incrementare dal 19% al 22% l'obiettivo 2020 per le rinnovabili termiche, con particolare riferimento al teleriscaldamento, riducendo conseguentemente dal 37% al 31% l'obiettivo 2020 per le rinnovabili elettriche nella rivisitazione degli obiettivi della Sen.

Quanto al teleriscaldamento, Fiper ricorda che in Italia copre il 4% del mercato del calore civile, a differenza di Francia (8%), Germania (14%) e Danimarca (61%). Secondo Fiper però, puntando sulla cogenerazione e sull'impiego di fonti di energia rinnovabili, il teleriscaldamento potrebbe crescere fino a coprire il 20% del mercato del calore civile italiano. In particolare, dai risultati dello studio condotto dalla Federazione sul "Potenziale di penetrazione del teleriscaldamento a biomassa legnosa in comuni non metanizzati" si evince che l'introduzione ex novo del teleriscaldamento a biomassa legnosa potrebbe riguardare 801 comuni (circa il 10% dei Comuni Italiani) di cui 314 nella zona E (51,23%) e 487 nella zona F (47,429%) distribuiti lungo la fascia alpina e appenninica del Centro Sud della penisola e alcuni nelle isole.

Sul terzo punto, l'associazione chiede al Governo di favorire il ritorno alla "coltivazione del bosco italiano", in quanto oggi l'utilizzo della risorsa forestale si assesta intorno ad una media del 20% dell'incremento annuo, 65% la media europea, a fronte di un'industria italiana dei prodotti legnosi che importa oltre 80% delle materie prime dall'estero.

Quanto infine al tema della gestione del territorio, secondo Fiper la sola gestione delle potature del verde urbano potrebbe creare economie interessanti a livello locale; basti pensare che la sola provincia di Milano raccoglie annualmente 80.000 ton/annue di potature di verde pubblico (rientrano in questa categoria anche le biomasse derivanti dalla manutenzione dei parchi) ed il Comune di Roma circa 25.000 tonn./annue. In valore aggregato la stima delle potature del verde urbano a livello nazionale si aggira intorno ai 3/4 mln/tonn/annue con un costo di smaltimento per i Comuni di circa 150/240 mln/€, a fronte di un possibile ricavo (sempre per i Comuni) in caso di utilizzo energetico di 60/100 mln/annui.

© Riproduzione riservata